



Ambasciata d'Italia
Madrid

DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: DESTINAZIONE SPAGNA

EDIZIONE 2025

GUIDA ALLE OPPORTUNITÀ PER LE AZIENDE ITALIANE

A cura dell'Ambasciata d'Italia a
Madrid



INDICE

FONTI BIBLIOGRAFICHE:	3
INTRODUZIONE	4
SEZIONE I: IL SISTEMA ITALIA IN SPAGNA	5
1. AMBASCIATA D'ITALIA A MADRID	6
2. RETE CONSOLARE ITALIANA IN SPAGNA	7
3. ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA IN SPAGNA	8
4. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) – UFFICIO DI MADRID	9
5. AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO (ENIT)	10
6. CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE IN SPAGNA	11
7. ALTRI CONTATTI UTILI	12
SEZIONE II: FARE AFFARI IN SPAGNA	13
1. LA SPAGNA, INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA	14
2. QUADRO MACROECONOMICO	16
3. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA – SPAGNA	18
4. COMMERCIO INTERNAZIONALE E INVESTIMENTI ESTERI	21
5. IL SISTEMA EDUCATIVO	22
6. RICERCA E INNOVAZIONE	23
7. PERCHÉ FARE AFFARI IN SPAGNA	24
8. COME FARE AFFARI IN SPAGNA	24





FONTI BIBLIOGRAFICHE:

- **Ambasciata d'Italia a Madrid** ([Ambasciata d'Italia Madrid – Il sito ufficiale dell'Ambasciata d'Italia a Madrid](#))
- **Banco de España** ([Banco de España](#))
- Commissione Europea ([Economic Forecast and Trends](#))
- **EUROSTAT** ([Home - Eurostat](#))
- **Guide to Business ICEX Invest in Spain** ([ICEX-Invest in Spain](#))
- InfoMercatiEsteri – Osservatorio Economico ([Osservatorio Economico infoMercatiEsteri - www.infomercatiesteri.it](#))
- **Informe fundación CyD:** ([Fundación CyD](#))
- **INE** ([INE](#))
- **INNOVITALIA – Il Portale della Diplomazia Scientifica** ([Il portale della diplomazia scientifica - Innovitalia](#))
- **ISTAT** ([ISTAT](#))
- **Ministerio de educación, formación profesional y deporte** ([Ministerio de educación, formación profesional y deporte](#))
- **Moncloa:** ([La Moncloa](#))



INTRODUZIONE

Le relazioni economiche fra Italia e Spagna attraversano un periodo di particolare prosperità.

La XX edizione del Foro di Dialogo Italia-Spagna, tenutasi a Barcellona il 3-4 dicembre 2024, e la Visita di Stato dei Reali di Spagna in Italia, il 10-12 dicembre 2024, nell'ambito della quale un *business forum* ha riunito oltre 100 aziende già presenti nei due Paesi con importanti investimenti, hanno rappresentato il coronamento di un anno contrassegnato da nuovi record nei rapporti economici.

Il 2024 si è chiuso infatti con un interscambio bilaterale di quasi 68,5 miliardi di euro. Già dai primi dati provvisori relativi al 2025 si evidenzia che tale trend favorevole –soprattutto per quanto riguarda le esportazioni italiane verso la Spagna- è destinato a continuare.

Sono oltre 2.000, e delle dimensioni più svariate, le aziende italiane che operano in Spagna. Il volume di investimenti italiani verso il Paese iberico ha raggiunto, nel 2023 (ultimo dato disponibile fornito dalla Banca d'Italia) la cifra record di poco più di 46 miliardi di euro (secondo mercato a livello mondiale per gli stock di IDE italiani, dopo gli USA). Gli investimenti italiani si concentrano soprattutto nei settori dell'energia, delle telecomunicazioni e dei trasporti e impiegano oltre 100 mila persone su tutto il territorio spagnolo.

Sono dati che parlano di un rapporto consolidato e proficuo, sul quale è a maggior ragione necessario puntare in un momento storico in cui il contesto economico internazionale è caratterizzato da forte incertezza.

In tale scenario nasce questa breve guida, che - in linea con la strategia di diplomazia della crescita promossa su impulso del Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, On. Antonio Tajani - vuole fornire alle aziende italiane interessate ad aprirsi alla Spagna una finestra sulle opportunità offerte da questo mercato, nonché sulle articolazioni del Sistema Italia e il supporto che esso può offrire, rimandando poi a contatti diretti per ogni sostegno e approfondimento che possa esser necessario.



DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: Destinazione Spagna

SEZIONE I: IL SISTEMA ITALIA IN SPAGNA





1. AMBASCIATA D'ITALIA A MADRID



Informare ed assistere le imprese italiane all'estero rappresenta un compito fondamentale della rete diplomatica e consolare. Le Ambasciate, grazie ad una approfondita conoscenza politica e macroeconomica del Paese di accreditamento, rappresentano partner fondamentali per le aziende nel proprio processo di internazionalizzazione. Obiettivo principale è lo sviluppo dell'economia italiana, nell'ottica di un suo sempre miglior posizionamento nell'ambito del mercato internazionale.

L'Ambasciata di Italia a Madrid, attraverso il suo Ufficio Economico-Commerciale, è impegnata a promuovere e sostenere le imprese italiane in Spagna, nonché quelle interessate ad avvicinarsi al mercato spagnolo, in collaborazione e con il sostegno delle altre Istituzioni del Sistema Italia. Tra le principali attività dell'Ambasciata rientrano quelle di studio e analisi sul contesto macroeconomico spagnolo, con particolare attenzione alla normativa vigente in ambito commerciale; il sostegno indiretto alle imprese nell'acquisizione di contratti e commesse con le autorità locali; la difesa e la promozione del *Made in Italy*, anche con l'organizzazione di eventi istituzionali a livello locale.

Contatti:

Indirizzo: Calle Lagasca 98, Madrid

Tel.: +34 91 423 33 00

Fax: +34 91 575 77 7

Web: <https://ambmadrid.esteri.it/it/>

UFFICIO ECONOMICO COMMERCIALE

Tel.: 0034.91.4233335

Fax.:0034.91.5776769

E-mail: segrecomm.ambmadrid@esteri.it



2. RETE CONSOLARE ITALIANA IN SPAGNA

La Rete Consolare svolge prevalentemente funzioni di erogazione servizi e assistenza ai connazionali all'estero, cui si uniscono competenze relative ai contatti con le aziende italiane e alla promozione integrata. La rete consolare italiana in Spagna comprende: il Consolato Generale d'Italia a Madrid, il Consolato Generale d'Italia a Barcellona, il Vice Consolato ad Arona (Tenerife). Ogni Ufficio Consolare ha competenza sulla propria area geografica di riferimento, denominata Circoscrizione Consolare.

Contatti:

Consolato Generale d'Italia a Madrid



Indirizzo: Calle Agustin de Betancourt, 3 – 28003 Madrid

Tel: (+34) 646.437.890

Web: <https://consmadrid.esteri.it/it/>

Circoscrizione consolare: Andalucia, Asturias, Cantabria, Castilla-León, Castilla La Mancha, Ceuta, Madrid (Comunidad Autónoma), Extremadura, La Rioja, Melilla, Navarra, País Vasco-Euskadi.

Consolato Generale d'Italia a Barcellona



Indirizzo: Carrer d'Aribau 185 – 08021, Barcellona

Tel: (+34) 930 338 000

Web: <https://consbarcellona.esteri.it/it/>

Circoscrizione consolare: Aragón, Cataluña, Comunidad Valenciana, Murcia, Baleares e il Principato di Andorra.

Vice Consolato d'Italia ad Arona (Tenerife)



Indirizzo: Av. Antonio Dominguez, 5 – Zentral Center – Planta 5/Oficina 8, 38650, Playa de Las Américas – Arona (Tenerife)

Tel.: +34 822.124.070

Web: <https://consarona.esteri.it/>

Circoscrizione consolare: Islas Canarias.



3. ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA IN SPAGNA

La promozione della cultura italiana in Spagna avviene attraverso l'impegno e l'offerta assicurati dagli Istituti Italiani di Cultura (IIC) di Madrid e Barcellona.

Compito precipuo degli Istituti è quello di promuovere il patrimonio culturale italiano nelle sue diverse espressioni, attraverso iniziative volte a presentare la cultura italiana - classica e contemporanea - nelle sue diverse sfaccettature, e attraverso la creazione di momenti di incontro e dialogo con la realtà culturale spagnola.

Fra gli eventi organizzati dagli Istituti Italiani di Cultura vi sono concerti, mostre, spettacoli, festival e rassegne cinematografiche, incontri letterari, convegni volti a far conoscere la cultura italiana in Spagna.

Entrambi gli Istituti offrono inoltre corsi di lingua italiana per tutti i livelli, impartiti da insegnanti madre lingua, e sono sede di svolgimento degli esami per ottenere la Certificazione di Italiano come Lingua Straniera.

Contatti:

Istituto Italiano di Cultura a Madrid



Indirizzo: Calle Mayor, 86 – 28013 Madrid

Tel: +34. 91.547.52.05

Web: <https://iicmadrid.esteri.it/it/>

Istituto Italiano di Cultura a Barcellona



Indirizzo: Pasaje Méndez Vigo, 5 – 08009 Barcellona

Tel: +34. 93.487.53.06

Web: <https://iicbarcellona.esteri.it/it/>



4. AGENZIA PER LA PROMOZIONE ALL'ESTERO E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE ITALIANE (ICE) – UFFICIO DI MADRID

L'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane è l'organismo attraverso cui il Governo favorisce il consolidamento e lo sviluppo economico-commerciale delle imprese italiane sui mercati esteri.

L'Ufficio ICE di Madrid, svolge, in raccordo con l'Ambasciata, numerose attività a supporto dell'internazionalizzazione. Tra queste: assistenza alle imprese italiane e spagnole, raccolta e diffusione di informazioni economiche e di mercato (come studi settoriali e guide), promozione fieristica e commerciale, organizzazione di missioni imprenditoriali in entrambe le direzioni, formazione e servizi su misura. Un'attenzione particolare è rivolta al sostegno alle imprese italiane interessate a entrare e consolidarsi nel mercato spagnolo. L'Ufficio fornisce inoltre agli operatori locali informazioni su prodotti e aziende italiane.

Presso ICE Madrid è inoltre presente un desk dedicato ad attrazione investimenti, innovazione e start-up, tramite il quale viene fornita assistenza alle imprese spagnole interessate a sviluppare la propria presenza sul mercato italiano.

Contatti:

Agenzia ICE (Italian Trade & Investment Agency)



Indirizzo: Calle Agustín de Betancourt 3, 28003, Madrid

Tel: +34.91.597.47.37

Web: <https://www.ice.it/it/mercati/spagna/madrid>



5. AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO (ENIT)

Gli uffici esteri dell'ENIT, in collaborazione con la rete diplomatico-consolare italiana, promuovono il turismo italiano all'estero. Le loro attività si rivolgono sia agli operatori del settore (italiani e stranieri) che ai cittadini esteri, potenziali turisti.

Le azioni di ENIT si concentrano su tre aree principali: promozione del brand Italia tramite comunicazione e pubblicità in sinergia con le regioni; supporto alla vendita dei pacchetti turistici; attività di studio e ricerca sul turismo.

Contatti:

Agenzia Nazionale del Turismo



Indirizzo: Paseo de la Castellana,114 - Escalera 1,4°-1, 28046 Madrid

Tel. +34.915.670.670

Web: <https://www.enit.it/it/madrid>



6. CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE IN SPAGNA

Le Camere di Commercio Italiane all’Estero (CCIE) sono associazioni di imprenditori e professionisti, italiani e locali, ufficialmente riconosciute dallo Stato italiano ai sensi della legge n. 518 del 1° luglio 1970, che operano per favorire l’internazionalizzazione delle imprese italiane e promuovere il Made in Italy nel mondo.

La rete delle CCIE nel mondo comprende 86 Camere in 63 Paesi. In Spagna sono presenti, dal 1914, due Camere di Commercio Italiane, a Madrid e Barcellona. Compito delle Camere è quello di facilitare il contatto tra le imprese italiane e spagnole promuovendo investimenti bilaterali, collaborazioni commerciali e sviluppo di iniziative imprenditoriali nonché sostenendo l’apertura di nuove attività e la partecipazione a fiere e missioni commerciali.

Contatti:

Camera di Commercio e Industria Italiana per la Spagna (CCIS)



Indirizzo: Calle Cristóbal Bordiú, 54 – 28003 Madrid

Tel.: 00.34. 915 900 900

Web: <http://www.italcamara-es.com>

Camera di Commercio Italiana - Barcellona (CCIB)



Indirizzo: C/ Balmes, 195, 4º - 2ª, 08006 Barcelona

Tel.: +34. 933.18. 49. 99

Web: <http://www.camaraitalianabarcelona.com>



7. ALTRI CONTATTI UTILI

- ICEX Esportazioni e Investimenti: <https://www.icex.es>
- Governo spagnolo (La Moncloa): <https://www.lamoncloa.gob.es>
- Ministero dell'Economia, Commercio e Impresa: <https://portal.mineco.gob.es>
- INFOMERCATIESTERI – SPAGNA: <https://www.infomercatiesteri.it>
- FIERA DI MADRID: <https://www.ifema.es>
- FIERA DI BARCELONA: <https://www.firabarcelona.com>
- CEOE- EMPRESAS ESPAÑOLAS: <https://www.ceoe.es>

SITI WEB DELLE COMUNITÀ AUTONOME:

- Madrid: <https://www.comunidad.madrid>
- Andalucía: <https://www.juntadeandalucia.es>
- Aragón: <https://www.aragon.es>
- Asturias: <http://www.asturias.es>
- Principado de Balears: <https://www.caib.es>
- Illes Canaries: <https://www.gobiernodecanarias.org>
- Cantabria: <https://www.cantabria.es>
- Castilla y León: <https://www.jcyl.es>
- Castilla-La Mancha: <https://www.castillalamancha.es>
- Cataluña: <https://web.gencat.cat>
- Ciudad de Ceuta: <https://www.ceuta.es>
- Ciudad de Melilla: <https://www.melilla.es>
- Comunitat Valenciana: <https://www.gva.es>
- Extremadura: <https://www.juntaex.es>
- Galicia: <https://www.xunta.gal>
- Comunidad de Murcia: <https://www.carm.es>
- Región de Navarra: <https://www.navarra.es>
- Comunidad Foral de País Vasco: <http://navarra.es>
- La Rioja: <https://web.larioja.org>



DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: Destinazione Spagna

SEZIONE II: FARE AFFARI IN SPAGNA





1. LA SPAGNA, INFORMAZIONI GENERALI E POSIZIONE GEOGRAFICA

Forma di governo: Monarchia Parlamentare

Divisioni Amministrative: 17 Comunità Autonome e 2 Città Autonome

Superficie: 505.941 km²

Popolazione: 47.815.034 (Censimento 2024)

Lingua: Castigliano (Spagnolo)

Religione: Principalmente cristiana cattolica, con minoranze musulmane, ortodosse e protestanti.

Capitale: Madrid (3.350.000 abitanti)

Principali altre città:

- Barcellona (1.640.000 abitanti)
- Valencia (800.000 abitanti)
- Siviglia (690.000 abitanti)
- Saragozza (675.000 abitanti)
- Malaga (590.000 abitanti)

Confini e territorio:

La Spagna confina con il Portogallo a Ovest e con la Francia a nord, oltre che con il Regno del Marocco attraverso le città di Ceuta e Melilla, e con il Regno Unito tramite la città di Gibilterra. Si trova nella Penisola Iberica ed è bagnata dal Mar Mediterraneo e dall'Oceano Atlantico. Il territorio spagnolo è montuoso a nord (Pirenei), a sud (Sierra Nevada), a ovest (Sierra de Guadalupe) e a est (Sistema Ibérico). La zona centrale del paese è caratterizzata dal vasto altopiano chiamato Meseta.

Unità monetaria: Euro (€)

Salario lordo medio: 26.948 (2022)

Salario minimo interprofessionale: 16.574 (2025)

PIL: 1.592 mld euro (2024)¹

PIL pro capite: 32.590 euro (2024)²

Capo di Stato: Re Felipe VI

Capo del Governo: Pedro Sánchez, in carica dal 2019, a capo di una coalizione a guida PSOE

Assemblea nazionale (composta da Congresso dei Deputati e Senato, distribuzione dei seggi ai principali partiti in base alle elezioni generali del 23 luglio 2023):

Congresso dei Deputati:

- Partito Popolare (PP): 137 seggi
- Partito Socialista Operaio Spagnolo (PSOE): 120 seggi
- Vox: 33 seggi
- Sumar: 27 seggi
- Sinistra Repubblicana di Catalogna (ERC): 7 seggi
- Insieme per la Catalogna (JxCat): 7 seggi

Senato:

- Partito Popolare (PP): 145 seggi
- Partito Socialista Operaio Spagnolo (PSOE): 90 seggi
- EH – Bildu (Indipendentismo Basco): 5 seggi

¹ PIL ITALIA (2024): 2.192 mld euro

² PIL pro-capite ITALIA (2024): 37.180 euro



- Partito Nazionalista Basco (PNV): 5 seggi
- Sinistra Repubblicana di Catalogna (ERC): 4 seggi
- Insieme per la Catalogna (JxCat): 4 seggi

Oltre ai 208 senatori eletti direttamente, le Comunità Autonome spagnole designano ulteriori 58 senatori, portando il totale a 266 membri.

La Spagna è membro di: UE (Unione Europea), ONU (Organizzazione delle Nazioni Unite), OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), G20, OMC (Organizzazione Mondiale del Commercio) e della SEGIB (Segreteria Generale Iberoamericana). Inoltre, è presente in qualità di osservatore presso: OEA (Organizzazione degli Stati Americani), ALADI (Associazione Latinoamericana di Integrazione).



2. QUADRO MACROECONOMICO

Il PIL spagnolo nel 2024 a prezzi correnti, complessivamente, è stato pari a oltre 1.593 mld euro, facendo segnare un +3,2% rispetto al PIL 2023 in termini reali. Tale dato –che è giunto anche a seguito del processo di revisione statistica operato dall'INE sul tasso di crescita negli esercizi precedenti- rappresenta un miglioramento rispetto alle stesse previsioni governative (il Governo aveva stimato per la fine del 2024 un +2,7%) e si colloca ben al di sopra di quanto fatto registrare dagli altri Stati membri dell'Unione Europea.

Tra i fattori trainanti la crescita economica del PIL nel 2024 un ruolo rilevante è ricoperto dal settore turistico (che ha un peso pari al 13,1% del PIL, grazie al record di quasi 94 milioni di visite dall'estero che hanno speso complessivamente oltre 126 mld di euro), dal contenimento dei prezzi energetici, anche grazie all'ampio uso di energie rinnovabili (nel 2024 la produzione di energia elettrica in Spagna è provenuta per il 56% da fonti rinnovabili, toccando un nuovo record) e dalla creazione di nuovi posti di lavoro (468 mila nel 2024), in massima parte (88%) coperti grazie ai lavoratori immigrati (specie dall'America Latina).

Proprio il mercato del lavoro, però, che pure si colloca tra i riscontri positivi grazie al decremento del tasso di disoccupazione dal 11,8 % di fine 2023 al 10,6% di fine 2024 –con una diminuzione di quella giovanile dal 28,5% al 24,9%- rimane una delle sfide economiche aperte per il Paese (che presenta in questo ambito dati peggiori rispetto alla media degli altri Paesi europei). Ciò a causa sia della crescita ancora lenta della produttività (misurando l'output rispetto alle ore effettivamente lavorate), sia del permanente sbilanciamento nella creazione di nuovi posti di lavoro, che vengono generati dal settore pubblico in misura maggiore rispetto a quello privato, sia infine della disomogeneità del tasso di disoccupazione nelle diverse regioni del Paese.

Quanto al rapporto debito/PIL, l'ultimo dato pubblicato (relativo al 2024) vede la Spagna al 101,8%, quinto più alto valore tra i Paesi UE, dietro Grecia, Italia, Francia e Belgio. In termini di volume, il debito pubblico corrisponde a poco più di 1.690 mld di euro, e la sua diminuzione in termini relativi (a marzo 2021 era pari al 124,2%) è dovuta sia al rimbalzo del PIL che ad una diminuzione di deficit pubblico, che nel 2024 è stato pari al 3,15% rispetto al PIL (sarebbe stato del 1,6% senza lo sforzo finanziario straordinario legato all'alluvione DANA).

I recenti dati relativi al PIL pubblicati dall'Istituto Nazionale di Statistica (INE) spagnolo a fine luglio 2025 registrano una variazione del PIL interannuale del 2,7% tra il secondo semestre 2024 ed il primo semestre del 2025. Secondo le prime proiezioni, continuerà ad essere rilevante il contributo del settore turistico (previsto crescere nel 2025 del 3,8% rispetto all'anno precedente) all'incremento del PIL. In miglioramento anche i dati relativi al mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione, che si attesta al 10,3% a metà 2025, così come il dato riferito alla disoccupazione giovanile che cala al 24,5%. Pressocché invariato l'andamento generale dell'inflazione nel Paese, che si è attestata al 2,7% a luglio 2025, mentre figura in leggero aumento rispetto al 2024 il rapporto debito/PIL, attestatosi al 103,5% ad agosto 2025.



DIPLOMAZIA DELLA CRESCITA: Destinazione Spagna

	SPAGNA							
	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025*	2026*
PIL (in mld di €)	1.254	1.129	1.235	1.374	1.498	1.593	1.638	
Variazione del PIL (%)	2	-10,9	6,7	6,2	2,7	3,2	2,3	2,1
Pil pro-capite (€)	26.620	23.850	26.090	28.750	30.970	32.590		
Deficit/PIL (%)	-3	-9,9	-6,6	-4,6	-3,5	-3,1	-2,6	-2,7
Debito Pubblico/PIL (%)	97,7	119,3	115,7	109,5	105,1	101,8	101,3	101,1
Tasso disoccupazione (%)	13,8	16,2	13,3	13,1	11,9	10,6	11,0	10,7
Tasso disoc. giovanile (%)	30,8	40,3	31,1	29,2	28,7	25,3		
Tasso di inflazione (%)	-0,4	-0,5	6,5	5,7	3,1	2,8	2,2	2,0

Tabella 1: Indicatori macroeconomici della Spagna (2019-2024) e previsioni 2025-2026 Commissione Europea (EU Economic Forecast Autumn 2024)



3. RAPPORTI ECONOMICI ITALIA – SPAGNA

I dati relativi al 2024 (fonte ISTAT) fanno registrare livelli record per l’interscambio bilaterale che, con quasi 68,5 mld euro (+3,4% rispetto al 2023), supera anche i massimali raggiunti lo scorso anno. Rispetto al 2023 salgono sia le nostre esportazioni, pari a oltre 34,5 mld euro (+4,3%), che le nostre importazioni, pari a quasi 34 mld euro (+2,6%). Il surplus commerciale a nostro favore si attesta a poco più di 620 mln euro. In termini relativi, la Spagna rappresenta il 5,7% dell’intero interscambio Italia-Mondo nel 2024, ovvero il quarto maggiore partner commerciale per l’Italia a livello globale (scavalcando la Cina) e il terzo a livello UE.

Export Italia (primi 10 mercati)			
	in mld euro	2024	Var % (24/23)
1	Germania	71,0	↓ -5,0
2	Stati Uniti	64,8	↓ -3,6
3	Francia	62,2	↓ -2,1
4	Spagna	34,5	↑ +4,3
5	Svizzera	30,2	↓ -0,9
6	Regno Unito	27,4	↑ +5,3
7	Polonia	19,8	↔ 0,0
8	Belgio	19,3	↑ +0,2
9	Paesi Bassi	19,3	↑ +4,5
10	Cina	15,3	↓ -20,0

Tabella 2: Primi dieci mercati dell'export italiano (2024)

Tale positiva performance non rappresenta una tendenza isolata, ma è in linea con il processo di lento ma costante miglioramento: dal biennio 2019-2020, in cui la Spagna era il 6° cliente assoluto per le merci italiane, è poi passata ad esserne il 5° (2021) e infine il 4° assoluto nell’ultimo triennio (2022-24). Il rapporto commerciale sopra descritto appare altrettanto solido anche se osservato dal lato spagnolo: anche nel 2024, l’Italia si conferma per Madrid il quarto partner commerciale (preceduto da Cina, e davanti agli Stati Uniti), terzo cliente e quarto fornitore.

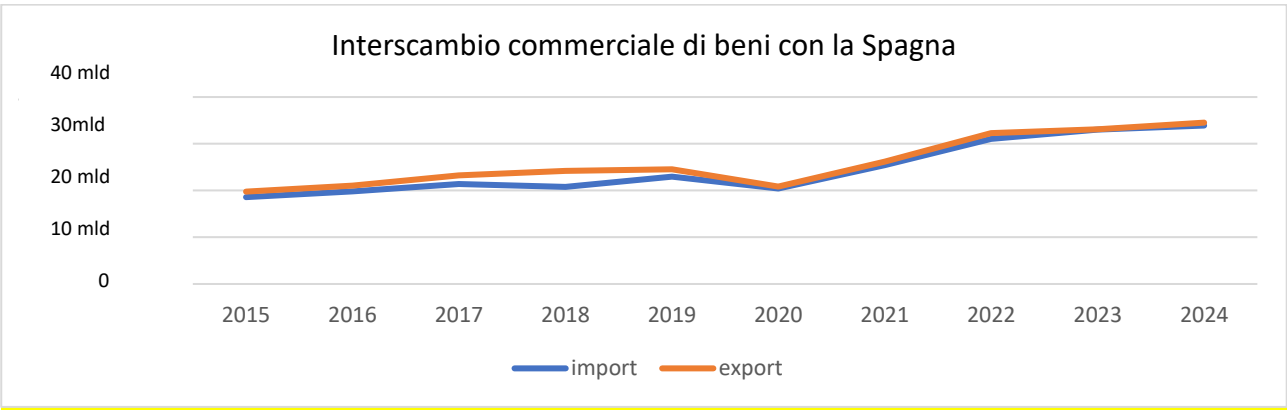


Figura 1: Andamento dell'interscambio commerciale Italia-Spagna (2015-2024)

La spiegazione risiede nella integrazione e complementarietà dei due mercati, a favore della quale gioca a sua volta l’alto livello di investimenti bilaterali (dati Banca d’Italia 2023 confermano che la



Spagna è il secondo Paese al mondo in termini di stock di IDE italiani all'estero e Madrid è, a sua volta, il settimo investitore estero in Italia), che favoriscono flussi continui intra-company (come ad esempio nel caso dei macchinari elettrici o dei prodotti farmaceutici) tra aziende che hanno investimenti produttivi in entrambi i Paesi. Inoltre, nel modello di scambio perdurano complementarità delle rispettive industrie, che spesso si alternano, fornendo reciprocamente beni intermedi all'altro Paese, agevolando in tal modo la produzione del prodotto finito. È questo il caso, ad esempio, del settore automotive (autoveicoli prodotti in Spagna assemblati grazie alla componentistica italiana) o, viceversa, di quello del packaging e delle tubature Made in Italy esportate in tutto il mondo, che sono alimentati anche da polimeri plastici ed acciaio provenienti dalla Spagna. Infine, vi sono settori di specializzazione merceologica in cui uno dei due Paesi è importatore netto rispetto all'altro: ad esempio, la Spagna dipende dall'Italia per il settore dell'occhialeria, del mobile-arredo e della pasta. Allo stesso tempo, l'Italia è non solo importatore netto nei confronti del Paese iberico, ma la Spagna rappresenta il suo primo fornitore mondiale per quanto riguarda prodotti come pesce e crostacei, preparazioni di carne e pesce, olio d'oliva, frutta e ortaggi. Nel 2024, i "campioni" del nostro export in terra spagnola si confermano i macchinari meccanici ed elettrici (28,3% del totale), la componentistica automotive (7,5%), le lavorazioni plastiche (4,9%) e i prodotti farmaceutici (4,8%). Per quanto concerne le importazioni di beni dalla Spagna, la principale voce continua ad essere quella relativa alle automobili (sebbene abbia sofferto un calo del 7%), seguita da prodotti ortofrutticoli e alimentari (in particolare, olio d'oliva) e oro. Quella relativa ai combustibili, con oltre 2,3 miliardi di euro per le esportazioni e quasi 900 milioni di euro per le importazioni (petrolio poco raffinato in uscita dall'Italia e biodiesel spagnolo importato dal nostro Paese) si configura, almeno parzialmente, come un conto lavorazione, piuttosto che come flusso commerciale di beni finali.

Per quanto riguarda l'interscambio bilaterale di servizi, con oltre 13 mld euro nel 2024 (circa 1/5 dunque, rispetto a quello dei beni) l'Italia migliora di una posizione e si colloca come sesto partner a livello mondiale della Spagna, dietro Regno Unito, Francia, Germania, Stati Uniti e Paesi Bassi (tutti Stati di provenienza del maggior afflusso di presenze turistiche in questo Paese).

La Spagna ha un settore servizi, a partire dal comparto turistico, molto sviluppato: non stupisce dunque che in tale ambito il Paese iberico figuri in costante surplus rispetto all'insieme dei suoi partner a livello globale. L'Italia, in tal senso, non fa eccezione: i servizi spagnoli esportati nel nostro Paese nel 2024 ammontano a oltre 7,5 mld euro, mentre quelli importati si fermano a poco più di 5,5 mld euro, generando dunque un surplus di oltre 2 mld euro per la Spagna. I servizi turistici ammontano alla metà del totale degli scambi, mentre tra quelli non turistici le voci più significative, in ordine decrescente, sono quelle legate ai "servizi per le imprese", ai "servizi di trasporto" e ai "servizi di telecomunicazione".

Anche i dati parziali più recenti relativi al 2025 (periodo gennaio-maggio) indicano una ancora più pronunciata tendenza al rialzo dell'interscambio bilaterale (+6,1% rispetto ad analogo periodo 2024), legata in particolare all'incremento delle nostre esportazioni (+11,7%), mentre le nostre importazioni rimangono praticamente invariate, spingendo in tal modo il surplus commerciale a nostro favore di oltre 2,2 mld euro.

Nei primi 5 mesi 2025 il boom delle esportazioni italiane in Spagna (secondo mercato di destinazione a livello mondiale per crescita di merci italiane) è legato soprattutto ai prodotti farmaceutici (il cui



valore delle vendite è triplicato, a fronte di volumi ridottisi del 13%) e alla cantieristica navale (in particolare la nave rigassificatrice di SNAM ora in servizio presso il porto di Ravenna, inviata in precedenza dal cantiere navale Fincantieri di Palermo presso il terminal di Cartagena in Spagna per la preparazione della stessa alle operazioni di messa in gas e raffreddamento).

Quanto al peso relativo delle diverse tipologie di prodotti esportati, tra i principali si confermano i macchinari meccanici ed elettrici (24% del totale), i prodotti farmaceutici (12%) e la componentistica automotive (7%).

Per quanto concerne le nostre importazioni di beni spagnoli, la principale voce continua ad essere quella relativa alle automobili (15,6%), seguita da olio d'oliva (5,6%) e materiale elettrico (4,2%).



4. COMMERCIO INTERNAZIONALE E INVESTIMENTI ESTERI

In base ai dati del Ministero dell'Industria e del Turismo (riferiti al 2023), la Spagna si conferma un Paese con una forte proiezione al commercio internazionale, in termini sia di beni (19° esportatore e 15° importatore a livello mondiale) sia di servizi (10° esportatore, 20° importatore), con un dettaglio estremamente diversificato.

DISTRIBUZIONE DI ESPORTAZIONI ED IMPORTAZIONI PER CATEGORIA DI PRODOTTO (% DEL TOTALE)			
Esportazioni		Importazioni	
Beni di capitale	19,5	Beni di capitale	22,4
Beni alimentari	17,5	Prodotti chimici	15,8
Prodotti chimici	16,8	Energia	15
Industria automobilistica	14,1	Beni alimentari	12,5
Prodotti semi-manifatturieri non chimici	9,9	Beni di consumo	10,7
Beni di consumo	8,7	Industria automobilistica	10,7
Energia	7,9	Prodotti semi-manifatturieri non chimici	7,1
Materie prime	2,1	Materia prime	2,8
Altri beni	1,9	Beni di consumo durevoli	2,4
Beni di consumo durevoli	1,5	Altri beni	0,6

Tabella 3: Principali prodotti importati ed esportati dalla Spagna (dati aggiornati al 2023)

Principali partner commerciali sono i Paesi UE. Nel 2023, le esportazioni spagnole verso l'Unione Europea hanno rappresentato il 62,7% delle esportazioni totali, mentre le vendite verso la zona euro hanno rappresentato il 54,5%. Le importazioni dall'Unione Europea hanno rappresentato il 49,3% del totale e quelle dalla zona euro il 41,5%.

Fuori dall'Unione Europea, accanto ai tradizionali rapporti con l'America Latina, sempre maggiore importanza stanno acquisendo le relazioni commerciali con il continente asiatico.

Per quanto riguarda gli investimenti esteri, in termini di stock, a livello mondiale la Spagna è il 13° Paese ricettore e il 17° investitore.



5. IL SISTEMA EDUCATIVO

La Spagna ha un solido sistema educativo che può contare su 93 università riconosciute ufficialmente, di cui 51 pubbliche e 42 private. Le principali istituzioni accademiche si concentrano nelle aree di Madrid (22 università) e Barcellona (8 università). Secondo la classifica del *QS World University Ranking*, fra le migliori 1.200 università al mondo 31 sono Istituzioni spagnole, fra le quali spiccano l'Università Autonoma di Barcellona, l'Università di Barcellona e l'Università Autonoma di Madrid. Negli ultimi dieci anni la percentuale di studenti stranieri nelle università spagnole è raddoppiata (11,4% del totale nel 2024), designando la Spagna come una destinazione di primo piano per studenti provenienti da tutto il mondo, particolarmente europei e latinoamericani.

Il sistema scolastico spagnolo, della durata complessiva di 12 anni, è strutturato in educazione primaria (6-12 anni), educazione secondaria obbligatoria – ESO (12-16 anni), e *Bachillerato* (16-18 anni). Quest'ultimo permette l'accesso all'università. Parallelamente, dopo l'educazione secondaria obbligatoria (ESO), è possibile accedere alla formazione tecnico-professionale (*Formación Profesional* - FP) che si articola su due livelli: *Grado Medio* e *Grado Superior*, entrambi di durata biennale. Questi percorsi sono gestiti in parte dalle Comunità Autonome e preparano tecnici e professionisti in diversi settori con un curriculum orientato al mondo del lavoro. Dopo l'ottenimento del *Grado Superior* è comunque possibile accedere agli studi universitari. Circa il 45,4% della popolazione ha terminato l'istruzione secondaria. Nel 2023 hanno terminato l'educazione secondaria obbligatoria circa 1,6 milioni di studenti, mentre poco più di 200.000 hanno ottenuto un titolo universitario. Da rilevare che il sistema educativo spagnolo (scolastico ed in parte quello universitario) è soggetto ad un forte decentramento: testi in lingua e prospettiva locale sono presenti in molte Comunità Autonome.

In Spagna esiste una rete avanzata di scuole internazionali, che offrono curricula in inglese, francese o tedesco. Sono presenti programmi come l'*International Baccalaureate* (IB) o il sistema scolastico francese (*Lycée*) attraverso il quale è possibile ottenere un doppio diploma francese e spagnolo. Una parte significativa degli studenti (circa il 33% nel 2023) frequenta istituti privati, molti dei quali bilingue e sovvenzionati dallo Stato. L'insegnamento delle lingue straniere è parte integrante dei programmi scolastici e negli ultimi dieci anni sono stati fatti importanti passi in avanti al riguardo a tutti i livelli educativi.



6. RICERCA E INNOVAZIONE

La Spagna è un Paese scientificamente giovane e dinamico. Nella parte centrale del secolo scorso, il lungo isolamento politico ha determinato anche un isolamento culturale profondo, sentito soprattutto nei settori più innovativi, ad evoluzione più rapida, con più alto trasferimento tecnologico. A partire dagli anni '80, grazie ad un'efficace e lungimirante politica di uscita e rientro di talenti in formazione, oltre che ad una politica di apertura verso eccellenti candidati stranieri, gran parte del ritardo accumulato è stato recuperato. Gli investimenti in ricerca e sviluppo complessivi, pubblici e privati, rappresentano per Italia e Spagna una simile frazione di PIL, circa l'1,4 % (ultimo dato pubblicato da *Worldbank.org*), in lenta crescita per entrambi i Paesi (nel 2000, era 0,9% in Spagna e 1,1% in Italia), tuttavia ancora molto distante da quella dei Paesi con maggiore capacità di innovazione (esempio: 2,2 % per la Francia, nazione confinante con Italia e Spagna). In entrambi i paesi, il contributo privato rappresenta circa la metà del totale (0,8 % del PIL), dato molto inferiore quello medio dei paesi della UE (1,7% del PIL). Per quantità e qualità della produzione scientifica rapportata al numero di occupati, in base a indicatori internazionalmente accettati, sia Italia che Spagna si collocano ai primissimi posti su scala mondiale. Dunque, al netto degli investimenti esigui e del basso numero di occupati, i risultati sono brillanti per entrambi i Paesi. Un dato molto positivo per la Spagna è l'alta percentuale di ricercatrici attive (41%), dato che denota una notevole attenzione al tema dell'uguaglianza di genere.

Una differenza sostanziale si riscontra a livello universitario. Il numero di posti disponibili nei corsi di studio più richiesti nelle circa 50 università pubbliche è molto inferiore alla domanda. I posti vengono assegnati sulla base del rendimento scolastico e di eventuali prove specifiche. Questa peculiarità alimenta una crescente rilevanza delle università private. È difficile avere dati certi sul numero di scienziate/i italiane/i che lavora stabilmente in Spagna. Certamente si tratta di un numero elevato, stimabile in circa 4000 unità: la percentuale sul numero degli italiani stabilmente residenti – circa 315.000 – è dunque particolarmente alta. I docenti e ricercatori italiani occupano in molti casi posizioni di assoluto prestigio nel sistema di ricerca e alta formazione spagnolo.

L'indice di innovazione dei due Paesi è molto simile, con l'Italia al 26° e la Spagna al 28° posto su scala globale (dato della *World Intellectual Property Organization*). Entrambi i Paesi presentano forti differenze in capacità di innovazione in diverse aree; diversamente da quanto accade in Italia, dove sono concentrate al Nord, in Spagna le zone maggiormente dinamiche sono distribuite a macchia di leopardo. Alle aree tradizionalmente industrializzate, Catalogna e Paesi Baschi, si stanno aggiungendo Madrid, Comunità Valenziana, alcune aree della Galizia e dell'Andalusia). La Spagna è un terreno fertile per le imprese italiane ad alta capacità di innovazione, anche perché il livello tecnologico dei beni che l'Italia esporta in Spagna è molto superiore a quello dei prodotti che importa dalla Spagna.



7. PERCHÉ FARE AFFARI IN SPAGNA

L'economia spagnola attraversa una fase complessivamente favorevole, sia in termini di PIL, sia di attrattività per gli investitori internazionali.

Il settore dei servizi risulta trainante - rappresentando oltre il 76% dell'attività economica complessiva - seguito dall'industria. Il Paese ha effettuato, negli ultimi anni, grossi investimenti in infrastrutture, connettività e ricerca e sviluppo, puntando altresì a mantenere un costo del lavoro competitivo nel contesto europeo. Altro fattore di attrattività è rappresentato dal rapporto privilegiato con il continente latinoamericano, che garantisce un accesso facilitato a un mercato dalle grandi potenzialità nell'ambito del quale la presenza di aziende spagnole è forte e radicata.

I settori di maggior interesse per gli investitori internazionali sono quelli ad alto valore aggiunto e strategici come le TIC, le energie rinnovabili, la biotecnologia, l'ambiente, l'aerospaziale e l'automotive.

In linea generale, non è necessaria in Spagna alcuna autorizzazione previa agli investimenti, che devono tuttavia essere comunicati, entro un mese dalla loro realizzazione, alla Direzione Generale per il Commercio Internazionale e gli Investimenti della Segreteria di Stato per il Commercio.

8. COME FARE AFFARI IN SPAGNA

In quanto Paese estremamente aperto al commercio internazionale e all'attrazione degli investimenti nei settori più vari, la Spagna mette a disposizione di coloro che desiderino avvicinarsi al mercato nazionale un gran numero di informazioni di semplice reperimento.

Aggiornata annualmente - e con un gran livello di dettaglio – la Guida agli affari elaborata da ICEX (<http://guidetobusinessinspain.com/>) rappresenta uno strumento fondamentale per tutti coloro che vogliano fare affari in Spagna.

L'Ufficio Commerciale dell'Ambasciata d'Italia a Madrid rimane disponibile per ogni tipo di approfondimento o assistenza dei quali le aziende italiane interessate al mercato spagnolo possano avere bisogno.

